

DELIBERA N. 87/09/CSP

Esposto dell'Onorevole Silvana Mura (Italia dei Valori – Lista Di Pietro) nei confronti della società Rai Radiotelevisione Italiana S.p.a. (emittenti televisive in ambito nazionale Rai Uno, Rai Due e Rai Tre) per la presunta violazione dell'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per i servizi ed i prodotti del 22 maggio 2009;

VISTO l'articolo 1, comma 6, lettera *b*), n. 9, della legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 43 del 22 febbraio 2000, e, in particolare, l'articolo 5 ;

VISTA la deliberazione in data 15 maggio 2009, integrata in data 21 maggio 2009 dell'Ufficio di Presidenza della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, recante “*Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della concessionaria pubblica nonché tribune elettorali per l'elezione dei membri del Parlamento Europeo spettanti all'Italia prevista per i giorni 6 e 7 giugno 2009*”, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 90 del 18 aprile 2009 e n. 95 del 24 aprile 2009;

VISTA la delibera n. 57/09/CSP del 16 aprile 2009, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia fissata per i giorni 6 e 7 giugno 2009*”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 90 del 18 aprile 2009;

VISTI gli esposti dell'Onorevole Silvana Mura, in qualità di tesoriere e legale rappresentante dell'Italia dei Valori – Lista Di Pietro, presente nel Parlamento italiano con un proprio gruppo presso la Camera dei deputati e presso il Senato della Repubblica

e che partecipa alla competizione per le elezioni europee del 6 e 7 giugno 2009, pervenuti in data 18 maggio 2009 (prot. n. 39168) e 19 maggio seguente (prot. lli nn. 39256, 39251 e 39257), nei quali si lamenta la presunta violazione da parte della società Rai Radiotelevisione Italiana S.p.a. dell'articolo 5, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, in quanto nei telegiornali Tg1, Tg2 e Tg3 e nei programmi di approfondimento delle emittenti televisive in ambito nazionale Rai Uno, Rai Due e Rai Tre, non sono stati attribuiti spazi televisivi, né sono stati fatti riferimenti al soggetto esponente, il tutto in violazione delle disposizioni in materia di parità di trattamento, obiettività, completezza ed imparzialità dell'informazione tra le diverse forze politiche recate dalla citata legge n. 28 del 2000 e dalle deliberazioni della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 15 e 21 maggio 2009 relative alle elezioni europee;

VISTE le memorie trasmesse dalla società Rai Radiotelevisione Italiana S.p.a., pervenute in data 20 maggio 2009 (prot.n. 0039499) e in data 21 maggio 2009 (prot. n. 39855), in relazione alle richieste trasmesse dal Servizio comunicazione politica e Risoluzione di conflitti di interesse dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni del 19 maggio 2009 (prot. lli n. 39186 e n. 39387), nelle quali la concessionaria del servizio pubblico ha rilevato, in particolare, che:

- in via preliminare, la risposta di controdeduzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni non costituisce avvio del procedimento accertativo e sanzionatorio, difettando l'istruttoria sommaria;
- le segnalazioni sono inammissibili, improcedibili, tardive e generiche, in quanto non si fa riferimento al periodo in cui sarebbe perpetrata la violazione, indicando tutti i telegiornali della Rai e tutti i programmi di approfondimento, compreso il telegiornale in onda su Rai all'ora di pranzo nella data degli esposti;
- la lista segnalante confonde i programmi appartenenti all'area dell'informazione con quelli della comunicazione politica e la relativa disciplina, in quanto viene chiesto di dichiarare l'illegittimità dell'applicazione del criterio di ripartizione del tempo e di ripristinare l'equilibrio nell'accesso alla comunicazione politica;
- la concessionaria del servizio pubblico ha adempiuto agli obblighi imposti dalla legge e dalle disposizioni della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi in materia di programmi di informazione ai quali si accede non secondo i criteri di carattere matematico previsti per i programmi di comunicazione politica, ma sulla base della garanzia del pluralismo, completezza, imparzialità, obiettività e parità di trattamento tra le diverse forze politiche in competizione;
- come risulta *per tabulas*, la presenza della lista esponente è stata assai cospicua sia nei notiziari Tg1, Tg2 e Tg3, che nei programmi di informazione (rubriche e approfondimenti) ricondotti a tutte e tre le testate giornalistiche della Rai nel periodo coincidente con la campagna per le elezioni europee fino ad oggi;
- in particolare, quanto ai programmi di approfondimento, nella trasmissione "Porta a Porta" (ricondotta alla responsabilità del Tg1) l'Onorevole Antonio Di Pietro, è stato

presente alla puntata del 7 aprile 2009 – nella quale si è trattato il tema del dopoterremoto in Abruzzo – e in quella dell'8 maggio seguente; nella trasmissione “In mezz’ora” sono intervenuti il dott. Luigi De Magistris e Nicola Tranfaglia nella puntata del 17 maggio 2009; l’Onorevole Leoluca Orlando è stato ospite nella trasmissione “Telecamere” del 10 maggio 2009; nella trasmissione “Ballarò”- la quale non si è mai occupata finora delle elezioni europee e che manderà in onda l’ultima puntata il 26 maggio p.v., con un servizio sulle quindici liste ammesse alle elezioni europee, e, quindi, anche con Italia dei Valori – Lista Di Pietro;

- quanto ai telegiornali, nel Tg2 il soggetto politico in questione è stato presente con interviste e sonori in ventidue servizi; nel Tg3, *prime time*, l’Italia dei Valori ha avuto il 7.2% del tempo gestito direttamente dal soggetto politico, percentuale, questa, da considerare più alta se si escludesse il tempo dei soggetti istituzionali;
- infine, durante le edizioni dei telegiornali a cura della testata Rai Parlamento gli spazi concessi all’esponente sono del 6.10% (con un totale di cinque presenze in voce) nella settimana dal 4 all’8 maggio 2009 e del 6.17% (con un totale di cinque presenze in voce) durante la settimana dall’8 al 15 maggio 2009;

CONSIDERATO, quanto alle eccezioni preliminari di natura formale, riferite all’improcedibilità dell’azione accertativa e sanzionatoria, che la legge n. 28/00 stabilisce esplicitamente, all’articolo 10, comma 2, che le istruttorie intese a rilevare le relative violazioni sono effettuate in deroga ai termini e alle modalità procedurali di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, e, pertanto, la richiesta di controdeduzioni, recante la precisa illustrazione del fatto integrante presunta violazione della normativa in materia di parità di accesso ai mezzi di comunicazione, pone la parte in grado di controdedurre nel termine stabilito dalla legge;

CONSIDERATO, quanto all’eccezione sull’inammissibilità della segnalazione per genericità, che pur non specificando l’esposto né il periodo di riferimento né i singoli programmi interessati dall’asserita violazione, l’articolo 5 della deliberazione della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del in data 15 maggio 2009, integrata in data 21 maggio 2009, prevede, relativamente ai notiziari e ai programmi di informazione trasmessi dalla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, che il rispetto delle condizioni ivi previste è assicurato anche d’ufficio dall’Autorità, che persegue le relative violazioni secondo quanto previsto dalle leggi vigenti. Ai fini del riscontro di tali squilibri, l’Autorità effettuata il monitoraggio dei programmi di informazione e pubblica i relativi dati con cadenza settimanale nel corso della campagna elettorale;

RILEVATO, dal monitoraggio d’ufficio, i cui dati sono forniti dall’ISIMM Ricerche, che relativamente alle edizioni dei telegiornali “Tg1”, “Tg2” e “Tg3” del periodo dal 3 al 29 aprile 2009, il soggetto politico denunciante ha fruito nel Tg 1 di un tempo di notizia di quattordici minuti e undici secondi pari al 9,14% del tempo di notizia totale dedicato a tutti i soggetti politici e di un tempo di parola di dieci minuti e

trentatré secondi pari al 7,78% del tempo complessivo di tutti i soggetti politici; nel Tg2 di un tempo di notizia di quattro minuti e trentadue secondi pari al 6,34% e di un tempo di parola di un minuto e sei secondi pari al 2,46%; nel Tg 3 di un tempo di notizia di nove minuti e otto secondi pari al 9,48% e di un tempo di parola di cinque minuti e trentuno secondi pari al 6,12%; nel periodo dal 30 aprile al 17 maggio 2009 il soggetto segnalante ha fruito di un tempo di notizia di sette minuti e quarantanove secondi pari al 6,75% del tempo di notizia totale dedicato a tutti i soggetti politici e di un tempo di parola di tredici minuti e tre secondi pari al 12,11% del tempo complessivo di parola fruito da tutti i soggetti politici; nel Tg2 di un tempo di notizia di tre minuti e cinquantotto secondi pari al 7,73% e di un tempo di parola di tre minuti e undici secondi pari al 7,49%; nel Tg 3 di un tempo di notizia di due minuti e diciotto secondi pari al 3,46% e di un tempo di parola di sei minuti e cinquantaquattro secondi pari al 10,59%;

RILEVATO che dai dati del monitoraggio a disposizione, forniti dall'ISIMM Ricerche relativamente ai programmi di approfondimento della concessionaria pubblica risulta che nel periodo dal 3 al 29 aprile 2009 rappresentanti del soggetto politico denunciante hanno fruito di un tempo di parola di diciotto minuti e diciannove secondi in programmi riconducibili alla testata del Tg1 (Porta a porta, Unomattina) pari al 3,73% del tempo di parola totale fruito dai soggetti politici in tutti i programmi del Tg1; di un tempo di parola di ventuno minuti e cinquantatré secondi in un programma riconducibile alla testata del Tg2 (L'era Glaciale) pari al 15,19% del tempo di parola totale fruito dai soggetti politici in tutti i programmi del Tg2; di un tempo di parola di diciotto minuti e diciannove secondi in un programma riconducibile alla testata del Tg3 (Annozero) pari al 5,47% del tempo di parola totale fruito dai soggetti politici in tutti i programmi del Tg3; di un tempo di parola di tre minuti e quarantadue secondi in programmi riconducibili alla testata Rainews24 in onda su Rai Tre (Dentro la notizia, Il caffè, Il transatlantico), pari al 2,30% del tempo di parola totale fruito dai soggetti politici in tutti i programmi di Rainews24 in onda su Rai Tre; di un tempo di parola di ventitré minuti e quarantasei secondi in programmi riconducibili alla testata TSP-Tribune e servizi parlamentari (Question time, Tg Parlamento, TSP Speciale) pari al 9,88% del tempo di parola totale fruito dai soggetti politici in tutti i programmi della testata TSP; nel periodo dal 30 aprile al 17 maggio 2009 il soggetto segnalante ha fruito di un tempo di quindici minuti e dodici secondi in programmi riconducibili alla testata del Tg1 (Porta a porta, Unomattina), pari all'8,41% del tempo di parola totale fruito dai soggetti politici in tutti i programmi del Tg1; di un tempo di parola di trentaquattro minuti e sei secondi pari in programmi riconducibili alla testata del Tg3 (Ballarò, Linea notte, In mezz'ora, Telecamere) pari al 10,82% del tempo di parola totale fruito dai soggetti politici in tutti i programmi del Tg3; di un tempo di parola di dieci minuti e trentanove secondi in programmi riconducibili alla testata Rainews24 in onda su Rai Tre (Il caffè, Il transatlantico, In diretta), pari al 9,21% del tempo di parola totale fruito dai soggetti politici in tutti i programmi di Rainews24 in onda su Rai Tre; di un tempo di parola di diciannove minuti e cinquantacinque secondi in programmi riconducibili alla testata TSP-Tribune e servizi parlamentari (Question time, Tg Parlamento, TSP

Speciale) pari al 13,86% del tempo di parola totale fruito dai soggetti politici in tutti i programmi della testata TSP;

CONSIDERATO che le trasmissioni di approfondimento e i notiziari ricondotti alle responsabilità delle testate giornalistiche, essendo programmi identificabili per impostazione e realizzazione sono suscettibili di autonoma considerazione sotto il profilo del rispetto delle norme in materia di pluralismo;

CONSIDERATO che la rappresentazione delle diverse posizioni politiche nei programmi di approfondimento informativo e nei notiziari relativi alla competizione elettorale non è regolata, a differenza della comunicazione politica, dal criterio della ripartizione matematicamente paritaria degli spazi attribuiti, ma deve pur sempre conformarsi al criterio della parità di trattamento, il quale va inteso, propriamente, nel senso che situazioni analoghe debbano essere trattate in maniera analoga, secondo quanto rilevato dall'Autorità nella delibera n. 73/08/CSP;

CONSIDERATO che la specifica disciplina dei programmi di informazione è contenuta nell'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e nell'articolo 5, comma 4, della deliberazione approvata dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi il 15 maggio 2009, integrata il 21 maggio seguente, il quale prevede che i notiziari della Rai e tutti gli altri programmi a contenuto informativo o di approfondimento si conformano con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, della completezza, dell'obiettività e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche;

CONSIDERATO che, alla stregua del consolidato orientamento dell'Autorità, il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico va correlato al rispetto del principio di parità di trattamento, al fine di assicurare nei programmi di informazione l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche e le pari opportunità tra tutti i soggetti politici competitori;

RILEVATO che, in un quadro di valutazione comparativa dei tempi di parola fruiti da altre forze politiche nel periodo considerato e complessivamente esaminando i programmi dell'area dell'informazione, non si rileva una specifica sottopresenza del soggetto esponente, salvo il problema della sottorappresentazione di alcuni partiti rispetto ai due maggiori, che formerà oggetto di un separato atto di diffida;

VISTA la proposta del Servizio Comunicazione politica e Risoluzione di conflitti di interesse;

UDITA la relazione dei Commissari Gianluigi Magri e Sebastiano Sortino , relatori ai sensi dell'articolo 29 del *“Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità”*;

DELIBERA

1. L'archiviazione degli atti rispetto alle presunte violazioni

La presente delibera è trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Roma, 22 maggio 2009

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò